Venerdì 22 Luglio 1892 (Conto corrente colla Posta) (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 174.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA PARTE COMICA E LA PARTE SERIA nelle elezioni amministrative di Udine

IV.o

Se l'apatia solita ed il sollione di luglio distolgevano il maggior numero de' cittadini dall'occuparsi di elezioni comunali, negli ultimi tre giorni taluni vi si dedicarono con ardore febbrile. Dicemmo già delle *aspirazioni mercantesche*, sì che si improvvisarono due altri Comitati, oltre quello facente capo all'egregio Merzagora. Dicemmo di *trattative* condotte con fine tatto diplomatico; ed ora aggiungiamo che v'ebbero aspiranti alla Candidatura, i quali postularono da sè la propria causa. Ma chi in finezza di diplomazia superò tutti, fu colui che immaginò la *triplice alleanza*

Per essa dovevasi provare che, fuori delle influenze ritenute in Udine decisive, e non curandosi della *duplice giornalistica* rinforzata dal *Comitato del commercio* cui chiameremo aristocratico, era possibile di attirare buon numero di Elettori e di vincere contro le più meditate combinazioni strategiche.

La *triplice* lavorò in segreto; non volle confidare ai Giornali la propria lista, e solo dopo il mezzogiorno di sabbato apparvero i proclami con cui si palesava al Corpo elettorale come si volesse da esso i suffragj per *tre operaj*, per *tre negozianti*, per *tre rurali*. Uno solo dei nove nomi proposti trovavasi nella *lista concordata*; cosichè la *triplice* era diretta a combattere la *duplice*.

Or la *lista* della *triplice alleanza vinse*, alla prova delle urne, con quattro nomi: Disnan, Pletti, Beltrame, Pedrioni, cioè un *rurale*, un *negoziante* e due *operaj*. Ma lasciamo là Disnan e Beltrame proposti anche in altre liste; fermiamo l'attenzione sulla riuscita del buon Ermenegildo Pletti... e del Pedrioni.

Questa riuscita, specie quella del Pletti con amplissimi suffragi, è da annotarsi nella cronaca urbana come avvenimento molto significativo. Difatti sanno tutti che il *buon Ermenegildo*, sino dalle elezioni generali, veniva in certo modo considerato da' suoi confratelli operaj quale loro tribuno, e vezzeggiato da alti personaggi delle così dette *classi dirigenti* qual possibile docile strumento di loro maneggi ambiziosi. Ed apparve infatti che l'Ermenegildo oggi piegasse di quà, domani di là; sembrò anzi per un momento che si fosse lasciato avvincere dalle blandizie di certi sfruttatori del popolo. Ma, considerati i casi del Consigliere operaio Pletti in Palazzo ed in piazza, davvero ch'egli è diventato ormai un *personaggio interessante*, quasi come taluno, che riteneva facile far di lui un suddito umile e mansueto.

La *Patria del Friuli* non accolse con entusiasmo l'elemento operajo nel Consiglio comunale; proclamò la prima volta, cioè alle elezioni generali, essere sufficiente sceglierne due, e solo per l'insistenza de' suoi amici vi aggiunse per terzo Ermenegildo Pletti. Per le elezioni complementari ripetè la stessa opinione; e per le elezioni del 17 luglio, nella sua *lista*, non iscriveva il nome di verun operajo; mentre la *lista concordata* avea scelto il Vincenzo Mattioni a vece del Pletti rinunciatario. Or la *Patria del Friuli* dichiara *coram populo* che deve riconoscere la bravura di Ermenegildo nella lotta erculea contro tanti avversarii e diffidenti di lui. Fu Ermenegildo ad immaginare la *triplice*, prendendo in burletta la *duplice alleanza* delle *Effemeridi Barduscana e Dorettiana*; fu Ermenegildo che condusse parecchio diecine di Elettori rurali alle urne.

La vittoria morale nelle elezioni comunali del 17 luglio spetta non alla *duplice*, bensì alla *triplice alleanza*, e devesi di essa tener conto. Con la *triplice* si riaffermò un principio, cioè di mantenere nel Consiglio una *rappresentanza di operaj*, oltre le rappresentanze della *classe commerciale* e degli Elettori rurali. Noi su questo argomento ci siamo espressi abbastanza chiaramente, cioè in opposizione all'idea di allargare la *rappresentanza operaja*. Ma se l'allargato suffragio conduce a questo allargamento, sarà pur necessario che le così dette *classi dirigenti* imparino ad operare con più meditati criterii, e diversi da quelli seguiti sino qui, per non lasciarsi poi sopraffare, e perchè non si metta in iscompiglio l'amministrazione del Comune.

Per il risultato di queste elezioni complementari; invece di quattro, si avranno già cinque *Consiglieri operaj*, e se ne avranno sei, quando sul seggio preparato pel *Gigi di Marco - incompatibile* - sarà invitato a sedere il Mattioni Vincenzo. Dunque una pattuglia che avrà a caporale il *buon Pletti*! Ora a lui, sebbene la *Patria del Friuli* non abbialo compreso nella sua *lista* (ma non fecegli nemmeno l'insolenza di opporgli un altro operajo come fecero le *Effemeridi Dorettiana e Barduscana*), a lui raccomandiamo di tenere in Consiglio un contegno che valga a provare come pur dalla classe operaja si possano ricavare utili elementi per l'amministrazione comunale. Sinora egli apparve quasi un *Imbriani in sedicesimo*. Ma, pensandoci su, non sarà poi male se tra i notabili rappresentanti della città si faccia udire *la voce del Popolo*, sia pur alle volte ingrossata dalla passione e dai pregiudizj, sia pur alle volte come espressione di desiderii poco equi e non conciliabili con la Legge e con l'interesse comune. A poco a poco anche i *Consiglieri operaj* si abitueranno a meglio stare nell'ambiente, e a non imitare certi Avvocati nell'abbondanza delle chiacchiere, e a non lasciarsi prendere dalla vanità di irosi disdegni quando le loro opinioni e proposte fossero respinte dalla Maggioranza de' nobili e cospicui Colleghi. Il *buon Ermenegildo* sino da ora noi lo consideriamo *caporale della pattuglia*, di cui sarà l'Oratore, impedendo così che le adunanze consigliari sieno di soverchio prolungate e tumultuose, abusando della pazienza del cav. Sindaco - Presidente.

Inoltre è da annotarsi nella cronaca, che il *Consigliere operaio Ermenegildo Pletti*, disgustato per le opposizioni de' Colleghi, volontariamente si dimetteva dall'ufficio, soggiungendo che si *appellerebbe ai suoi Elettori*. E Pletti, non preso in considerazione da nessun Giornale, non messo il suo nome in veruna lista, creò la *triplice alleanza* di un gruppo di mercanti, di elettori rurali e di elettori operai, e mantenne la data parola ritornando al Consiglio comunale terzo fra undici eletti, e con amplio suffragio.

L'eruzione dell'Etna.

Catania, 21. L'eruzione continua con maggior intensità; i boati però sono meno frequenti. La corrente orientale della lava è sempre ferma, mentrecchè la corrente occidentale procede più veloce ed è già prossima ad intercettare la strada di San Leo.

In contrada Pian della Sciara un nuovo ramo di lava si è staccato dal braccio di ponente e si avanza verso il monte Serrapizzuta minacciando Nicolosi: finora però non vi è alcun pericolo. Le popolazioni si mantengono calme. Continuano i moti sismici nelle regioni etnee a Sciacca ed a Siracusa.

Il futuro romanzo di Zola.

Avendo Emilio Zola, coll'ultimo suo romanzo la *Débâcle*, terminato il ciclo dei Rougon Macquart, vi fu chi prese l'incarico di recarsi a Médun, dove egli vive, per chiedergli se ora intendeva deporre la penna di romanziere o riprendere una nuova serie di volumi.

Ecco quale fu la risposta di Zola:

— Io sto già mettendo insieme gli elementi d'un romanzo che ho in animo di pubblicare sulla Madonna di Lourdes. Seguendo il mio metodo invariabile, quando avrò raccolto abbastanza documenti, mi recherò a studiare i luoghi. Così ho fatto per *Germinal* ad Anzin, per la *Débâcle* a Sedan, e per altri lavori. Io mi sento attratto invincibilmente dalle grandi collettività; il trambusto delle folle, l'evoluzione delle grandi masse, hanno sempre tenuta sveglia la mia attenzione. Mi ero già da gran tempo prefisso di descrivere il meccanismo dei pellegrinaggi e lo sviluppo dei fenomeni metafisici che hanno per teatro quel curioso angolo dei Pirenei. Io farò entrare nel mio quadro lo studio del neo-cattolicismo della giovane generazione, ed esaminarò anche la situazione dei partiti monarchici di fronte alle istituzioni repubblicane.

— E quando pensate voi di recarvi a Lourdes?

— Nella seconda metà di settembre: arriverò là con un treno di pellegrini: dapprima farò parte integrante d'un pellegrinaggio: il giorno dopo assisterò all'arrivo dei pellegrini che ci seguiranno; e allora soltanto, mi trasformerò in curioso ed in osservatore.

(Come è noto, Lourdes è un paese di circa 4 mila abitanti, posto negli alti Pirenei, e in cui vi è una Madonna miracolosa, alla quale traggono ogni anno i pellegrini a decine di migliaia)

La siesta.

Chi non ricorda la storia di quell'imperatore romano — naturalmente anche questa venne affibbiata a Nerone — che ebbe la curiosità scientifica di verificare sperimentalmente l'influenza della siesta sopra di tre schiavi dopo di averli trattati... *in apollina?*

Dopo, egli mandò uno a dormire, il secondo a passeggiare ed il terzo a leggere.

Passate due ore li fece uccidere per fare della fisiologia sperimentale e trovò che la digestione era meglio avanzata in quello che aveva dormito.

Un po' di sonno, difatti, è utile alla digestione.

« *Sit brevis tibi somnus meridianus* » insegnava la scuola di Salerno.

Traduzione maccheronica: dormi un poco dopo il pranzo.

Vediamo che gli animali, specialmente i carnivori, hanno un periodo di sonnolenza dopo il pasto ed il bambino si addormenta appena *si è ben riempito*, come dicono le balie, paragonandolo ad un sacco.

L'influenza benefica della siesta sulla digestione è vera; ma la storia dell'imperatore romano probabilmente è falsa.

Come è trattato un deputato indiano.

Il nuovo deputato inglese Dadabhia Naoroj, il primo indiano che sederà nei Comuni inglesi, ricevette per telegrafo un assegno di 28,000 lire sterline, come dono di alcuni Marajà, che lo incoraggiano a difendere la causa degli indiani in Parlamento,

Per festeggiare poi la sua elezione, fu stabilito di fondare a Londra un istituto indiano, e a quest'uopo furono spedite al Naoroj altre 10,000 sterline

La scoperta d'un nuovo lago africano.

Il dottor Oscar Baumann che condusse una spedizione dal Kilimagiaro al lago Vittoria, dà relazione di un lago di considerevole estensione finora interamente ignoto.

Al 2 marzo, mentre era in cammino verso il lago Vittoria, gli si presentò un'enorme espansione d'acqua che gli abitanti Masai chiamavano lago Eiassi; camminando lungo la riva settentrionale di esso, non poteva distinguere la sponda opposta.

Ma quello che è più strano, è che nessuna informazione dell'esistenza di un lago così esteso era stata data mai.

I Masai, abitanti lungo le sue rive, dicono che arriva fino a Iarmba, nel qual caso non può avere meno di 93 miglia di lunghezza, mentre la sua larghezza nella parte settentrionale varia da 18 a 30 miglia Il paese intorno è tutto ondulato ed offre ottimi pascoli.

Echi del grande processo politico, di Sofia.

La sentenza e la pubblica opinione.

Sofia, 20. La sentenza emessa dal tribunale militare, dopo venti giorni di dibattimento, sugli accusati dell'assassinio Beltscheff, produsse cattiva impressione.

Il processo viene giudicato malamente dalla publica opinione perchè fu dimostrata l'innocenza di parecchi accusati e che pur vennero condannati.

Si dice, che il tribunale militare, pria di emanare la sentenza abbia telegraficamente chiesto allo Stambuloff dei pareri. Il principe telegraficamente raccomandò clemenza.

La condanna di Karavelow, accusato principale dell'assassinio Beltscheff, è un'ingiustizia enorme.

La sua innocenza è patente, ma nemico di Stambuloff, lo si vuole prigioniero.

Tutti gli accusati con foschi colori, fra le proteste dei giudici pria della sentenza, narrarono inaudite barbarie a cui vennero sottomessi in carcere.

Molti dell'uditorio numeroso piangevano quando l'ex-ministro Karavelow narrava i patimenti e le torture a cui fu sottoposto in carcere e come perdette la vista.

Letta la sentenza ci furono tentativi di protesta da parte dell'uditorio, repressi subito dai numerosi poliziotti. Due studenti vennero perciò arrestati. La sentenza è ovunque sfavorevolmente commentata, perchè si dice che Karavelow e compagni benchè condannati a pochi anni di carcere non usciranno vivi dallo stesso.

Pria che venisse letta la sentenza vennero prese straordinarie misure.

Un enorme folla stanzionava nei pressi della scuola militare ove si tenne il processo. Tutte le adiacenze vennero occupate militarmente così pure i corridoi del tribunale nella sala c'erano un'infinità di gendarmi.

La sentenza suona:

Vengono condannati alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro, in forza ai §§. 47, 55 e 58, Swjetoslow Milarow, da Karnababa, d'anni 42, pubblicista — Costantino Popow, d'anni 25, da Aidosa, ex-impiegato, e Alessio Karagiulow, da Ohrida (Macedonia), d'anni 35 birraio — per essere entrati in rapporti colla Russia a danno della Bulgaria; per aver cospirato contro la vita del principe.

Viene condannato a morte pure Tommaso Georgiew, da Panadjurista, d'anni 34, ex-impiegato, per provata cospirazione ed assassinio.

Alessio Karagiulow è imputato di aver preso parte all'assassinio del ministro Beltscheff e di aver sparato contro lo stesso.

A nove anni di carcere duro venne condannato Giorgio Wassilijew da Slivno, d'anni 32, primo tenente della riserva, e Giovanni Robekow, da l'Anadjurista, d'anni 32, primo tenente in riserva.

A cinque anni di carcere duro vengono condannati:

Petko Karawelow, da Sofia, d'anni 47, scrittore, e Salvatore Lepaverow, da Trilepa di Sofia, d'anni 40 negoziante.

Trajko Kitancew, da Podlicena in Macedonia, d'anni 35, ex-impiegato, vien condannato a tre anni di carcere duro — Demetrio Stoikow, da Strelka, d'anni 36, tipografo-editore, a 16 mesi — e Giorgio Velikow, ex-impiegato, da Braila, d'anni 35, a 15 mesi.

Vengono prosciolti dall'accusa per mancanza di prove: Glikor Karagiulow, Pietro Makedowsky, Demetrio dott. Molow, Demetrio Karastoianow, Demetrio Kozarow e Pietro Milkow.

Costoro vennero lasciati subito in libertà, mentre i condannati, sotto una forte scorta di soldati e poliziotti, vennero condotti alle carceri criminali.

Si afferma che l'esecuzione dei condannati a morte, verrà fatta entro la settimana.

La città presenta un aspetto triste questa sera; non si vedono che pattuglie ad ogni passo. I locali pubblici sono deserti.

Le informazioni chieste dal Re

sul disastro di Polesella.

Il Re ha chiesto all'on. Giolitti delle informazioni sul disastro di Polesella, sull'entità dei danni e sul numero delle vittime. Ha domandato anche quali provvedimenti di soccorso intende prendere il Governo. Giolitti ha trasmesso al Re le informazioni inviategli dalla Prefettura di Rovigo, informandolo di aver spedito a Polesella 3500 lire.

I funerali del Ministro Ellena.

Roma, 21. — Stamane alle ore 9 ebbero luogo i funerali di Ellena, che riuscirono imponenti. Rendevano gli onori militari un battaglione di fanteria, i vigili e le guardie municipali.

Il carro scompariva sotto splendide corone. Altre corone si depositarono sopra altre carrozze. Reggevano i cordoni a destra il senatore Ghiglieri, rappresentante il Senato, Giolitti, Tabarrini e il prefetto; a sinistra il deputato Suardo, rappresentante la Camera, Grimaldi, il gen. Bava ed il sindaco.

Seguivano il feretro il fratello dell'estinto, i ministri, i sottosegretari, i senatori, i deputati, i consiglieri di Stato, della Corte dei Conti, i consiglieri comunali e provinciali, le rappresentanze di tutti i dicasteri, del collegio elettorale dell'estinto, degli istituti pubblici e delle banche, parecchie società operaie; gli uscieri del Senato, della Camera, dei dicasteri e del municipio facevano ala con le torcie. — Lungo il percorso si assiepava una grande folla. Giunto il corteo alla Chiesa di S. Bernardo si fermò; diedesi l'assoluzione alla salma e quindi il corteo proseguì per campo Verano.

L'orribile delitto d'un padre

e di sua moglie.

Una sera dello scorso aprile, parecchi contadini ballavano e bevevano allegramente, dentro un'osteria di Gioiosa Marea in Sicilia. Quando uno di essi, il cui cervello avean turbato le frequenti libazioni, lanciò in mezzo a tutti una strana per quanto orribile rivelazione.

— Voi credete — diss'egli — che il nostro vicino Filippo Molica sia andato a lavorare fuori paese? V'ingannate. Egli fu ucciso dal proprio padre e dalla moglie la sera del 16 settembre ultimo; ed io stesso scavai la fossa nel suo orto, e lo sotterrai, dietro ricompensa di venticinque lire. Inorriditi gli astanti ascoltarono: ma nessuno di loro pensò farne parte alla giustizia.

Solo pochi giorni addietro una delle presenti, la *gnura* Rosa, vista la comare Nicoletta Ignazitto, moglie del Filippo Molica, le chiese — se fosse vero ciò che si diceva, che ella, cioè, avesse, insieme al suocero, ammazzato il marito. — La Nicoletta negò recisamente, ed assicurò trovarsi suo marito alle *marine* a lavorare.

La domenica scorsa un'appuntato dei carabinieri della stazione di Gioiosa Marea, incontrato per un caso un suo conoscente, fu informato della diceria che correva sul conto del povero Molicca. Il bravo apuntato si recò di notte alla casa in cui abitava la Nicoletti Ignazitto, insieme al suocero Leonardo Molica, nella campagna di Piraino, e precisamente nella contrada Sant Iguazio, e seppe strappare al feroce vecchio la rivelazione del mostruoso delitto.

Il miserabile narrò che, la sera del 15 settembre suo figlio era rincasato ubbriaco, e si era addormentato sulla sedia: allora egli assestò all'infelice due colpi di accetta al collo che lo resero all'istante cadavere. La nuora che trovavasi a letto, balzò chiedendogli cosa avesse fatto, e lui le impose di tornare a dormire.

Il povero Filippo fu allora seppellito nell'orto; e sulla fossa nell'inverno crebbero i cavoli, e poi germogliavano i pomidori. Però dopo le dimande della *gnura* Rosa i due colpevoli avevano, per precauzione, esumato il cadavere e nascostolo, nell'interno della stessa casa, sotto una massa di calce, che ivi trovavasi.

Il vecchio feroce, scavò infatti nella calce, e presentò ai carabinieri l'orrendo spettacolo di un cadavere col collo quasi staccato, e staccate intieramente le coscie dal busto e le gambe dalle coscie; brutale mutilazione eseguita sul corpo dell'infelice quando ultimamente lo trasportarono dalla fossa nella casa, e ciò per aver l'agio di riporlo in una cesta.

Il vecchio assassino conchiuse con calma feroce che fu indotto a consumare l'atroce misfatto dai maltrattamenti, dalle privazioni e dalle busse, a che il figlio sottometteva la moglie, i figli e lui stesso.

Questo il racconto freddamente crudele del vecchio e della nuora. Conterrà poi esso la verità?

Le dicerie e le supposizioni sono molte e diverse; e minaccia scaturirne un processo importantissimo, e complicato da circostanze scandalose.

Il Leonardo Molica ha 70 anni, ed è carico di acciacchi e di reumatismi: la Nicoletta ha 33 anni.

Il disgraziato Filippo ne aveva 32.

Cronaca Provinciale.

Il disseppellimento di un cadavere.

Povoletto, 21 luglio.

Gran *davoi* oggi nel nostro villaggio! Verso le 3 pom. giunsero prima in carrozza chiusa il Giudice Istruttore, il sostituto Procuratore del Re, il Prof. Pennato ed il D.r D' Agostinis; poco dopo, in *brum*, due Carabinieri.

Che è, che non è?

Tutti quei signori poco dopo si diressero al cimitero, dove tosto fu ordinato il disseppellimento della salma di una tale, morta sotto parto il 12 corr. e seppellita il 13.

I signori medici procedettero alla autopsia.

Potete immaginarvi che profumi di essenza cadaverica appestavano l'aere!!

Quanto i signori Sanitari abbiano rilevato, noi, volgo profano, per ora non possiamo dire, perchè... perfettamente al bujo; nè vale ripetervi le chiacchere della gente — che sono parecchie e diverse — perchè da queste, *poco lume* verrebbe.

La donna, il cui cadavere venne dissotterrato, chiamavasi Luigia Liberale d' anni 35.

Esami ed elezioni.

Pordenone, 20 luglio.

Sebbene un po' in ritardo vi do il risultato degli esami finali della R. Scuola tecnica. Sembrerebbe forse dai dati, che si usò soverchio rigore contro gli esaminandi, ma non è vero. Con scienza e coscienza vennero tenuti gli esami e classificati gli studenti. I non promossi nelle singole materie, è certo che nell' esame di riparazione in ottobre veranno riammessi. Ecco pertanto i risultati: 1.o corso iscritti 23, promossi 13 — 2.o corso iscritti 12, promossi 7 — 3.o Licenza Tecnica presentati 13, promossi 6. Lode al Direttore e Professori che si occuparono e si occupano con diligenza e serietà nel non tanto facile loro compito.

—

Questa sera, sebbene il tempo imperversasse, ebbe luogo un' assemblea elettorale con l' intervento di 40 persone.

Fu eletto a presidente il sig. Polese; l'assessore Asquini fu eletto a segretario. A maggioranza furono proclamati quali candidati pel Consiglio Provinciale: Guarnieri e Marsiglio; a candidati pel Consiglio Comunale: Da Ru, Frattina, Guarnieri, Rosso, Tomadini e Sarti.

Ve ne scriverò più a lungo. B.

Pel monumento a Ubaldino Peruzzi.

Palmanova, 20 luglio.

Ill.mo sig. Direttore

come La sa, un Comitato fiorentino invitò, in tutto il Regno, a sottoscrivere oblazioni pel monumento, da erigere in Firenze, all' inclito cittadino Ubaldino Peruzzi, colà morto, fra compianto universale, addì 9 settembre dello scorso anno.

Una nota di soscrizione fu consegnata pure a me, e io vi raccolsi sopra trenta firme, per L. 59.

Ora il Presidente del Comitato, on. Senatore L. G. de Cambray-Digny, invita a restituire le note, «interessando « alla Giunta esecutiva di convocare il « Comitato generale, perchè prenda le « deliberazioni, che crederà opportune, « per l'esecuzione del monumento», e io, prima di farlo, mi volgo a Lei, Ill.mo. sig. Direttore, con la preghiera di voler cortesemente pubblicare i nomi e le offerte de' benemeriti miei soscrittori.

Nel tempo stesso, mi permetta d'avvisare ch'ov'altri desideri di conferire al monumento, può mandare l'offerta direttamente al Comitato di Firenze, o consegnarla o mandarla all'on. Senatore Antonino di Prampero di codesta città, o a me.

Ringraziandola della cortesia, nutro fiducia ch'Ella, ill.mo sig. Direttore, accolga con l' usata bontà i sensi migliori

del Suo osservantissimo

D.r Pietro Lorenzetti.

All' ill.mo Signore,
il Sig. Prof. D.r Camillo Giussani,
Direttore della «Patria del Friuli».
Udine.

Nota dei soscrittori.

N. N., L. 5. — Cav. D.r Antonio Antonelli, Notajo, L. 2. — D.r Giampietro Moisè, Praticante notajo, di Cherso (Istria), L. 2. — D.r Antonio Dabalà, Avvocato, L. 2. — Co. Cav. D.r Giannandrea Ronchi, Avvocato, L. 2. — D.r Luigi Braida, Avvocato, L. 2 — Cesare Michielli, possidente, L. 2. — D.r Nicola Fedele, Medico, L. 2. — Cesare Locatelli, Vicecancelliere, L. 2. — D.r Stefano Bortolotti, Medico, L. 2 — Cav. Alessandro Borda, Tenente-colonnello, L. 2. — Cav. Giuseppe Gautier, Capitano, L. 2. — D.r Ascanio Tami, Medico, L. 2. — D.r Gio. Batta De Biasio, Ingegnere, L. 2. — Carlo Perrucchetti, Ispettore delle guardie di finanza, L. 2. — D.r Giuseppe Sabbadini, Avvocato, L. 2. — D.r Luigi Carlo Schiavi, Avvocato, L. 2. D.r Domenico Monassi, Giudice, L. 2. — D.r Andrea Ovio, Giudice, L. 1. — D.r Nicolò Zanutta, Giudice, L. 2. — D.r Gio. Batta Antonini, Avvocato, L. 2 — D.r Federico Barnaba, Notaio, L. 1. — D.r Luigi Perissutti, Avvocato, L. 2. — D.r Giac. Barazzutti, Avvocato, L. 1. — Cav. D.r Giuseppe Malisani, Avvocato, L. 1. — Giuseppe Quarantotto, Possidente, di Rovigno (Istria), L. 2. — Gio. Batta Loi, Negoziante, L. 2. — D.r Pietro Capellani, Avvocato, L. 2. — Don D.r Francesco Pauluzzi, Sacerdote, L. 2. — D.r Antonio Moro, Avvocato L. 2. — Totale L. 59

Tentato suicidio.

Cadavere d'uno sconosciuto annegato.

Mortegliano, 21 Luglio.

Jeri, in Lestizza, certo Siardi Sebastiano, ex servo in Praga presso l'Imperatrice d'Austria, tentò suicidarsi, tagliandosi la gola con ripetuti colpi di rasojo. Versa in pericolo.

— Verso le otto di questa mattina, in territorio a due chilometri dal paese nel canale del Ledra, fu rinvenuto un cadavere di persona sconosciuta, dell' apparente età d' anni 45, decentemente vestito, senza giacca. Nel panciotto teneva un temperino, un nastro e qualche penna da scrivere. La calotta del cranio aveva lacerata; lacerazione probabilmente prodotta nel percorrere vari salti del Ledra. T.

Un'impresa che fa le sue cose bene.

Ripariamo una dimenticanza: le bibite offerte agli invitati, domenica, all' inaugurazione del Gabinetto idroterapico di Poffabro, appena essi arrivavano al porto dal sottostante paese; furono offerte dall' impresa. Ciò torna a sua lode.

Un furto?

Il conte Andrea Caratti di Pocenia, si accorse che gli manca, da una quindicina di giorni circa, una catenella d'oro da orologio, del valore di circa cento lire. Egli crede trattarsi di furto. La catenella era una memoria carissima.

La cooperazione rurale

Nelle seguenti casse rurali di prestiti, si trovavano inscritti al 30 giugno decorso: 190 soci in quella di Buttrio; 62 in quella di San Giovanni di Casarsa; 66 in quella di Casarsa; 168 in quella di Medun.

Ringraziamento.

La famiglia Zamparo di S. Vito al Tagliamento, nell'occasione della recente dolorosa perdita del suo capo amato *Giacomo Zamparo,* sente il dovere di pubblicamente ringraziare il D.r Pietro Lenardon medico del luogo, che con quel sapere che lo distingue, cercò con ogni mezzo ed assidue cure contrastare alla morte la sua preda, e tutte quelle famiglie ed amici che concorsero ad onorare la memoria dell' estinto « che lunga lascia eredità di affetti ».

S. Vito 20 luglio 189 .

S' istruisce processo per lesa maestà a Gorizia.

—

(Nostra cartolina)

Gorizia, 21 luglio.

Parecchi bravi giovanotti di qui si trovano sotto processo in seguito a denuncia anonima.

Questa denuncia venne diretta alla I. R. Procura di Stato, la quale a sua volta incaricò il giudice istruttore pei rilievi.

Mi si dice che fra gli accusati sarebbe persino un impiegato alla Procura di Stato stessa.

Si va narrando che il fatto sia avvenuto nell' albergo Marzini, ove una eletta schiera di giovanotti si raccoglie ogni sera; con atti e parole essi avrebbero leso il rispetto che la legge domanda verso la Maestà Sovrana. Si va susurrando inoltre che l' autore della denuncia sia un giovanotto espulso dalla brigata. *Inde irae.* Gli accusati, ove, non possano provare mendace l' accusa, arrischiano di buscarsi da 3 a 8 mesi di carcere duro.

POSTALIA.

—

(Nostra cartolina).

Gorizia 21 luglio.

Più e più volte mi venne dato di constatare che le lettere impostate qui durante la sera, cioè dopo le 5 1/4 pom., giungono a Udine per essere distribuite con quelle in arrivo col treno N. 611 cioè alle 10 57 ant.

Io domando perchè non s' inoltra la posta col treno misto N. 581 in partenza da qui alle 11.51 pom. arrivo a Udine allla 1.15 ant.? e se realmente ciò che non mi consta, avviene tale inoltro; perchè quelle lettere non vengono a Udine consegnate alla prima distribuzione, la quale credo avviene alle 8 ant.?

Io non so da quale parte sia la colpa; solo so che ora una lettera impostata alle 5 1/2 pom. viene a Udine distribuita a mezzodì, cioè dopo 18 ore, e per due città che distano soli 38 chilometri. Credo che il vostro giornale dovrebbe occuparsi, come lo fece già il *Corrie e* di qui.

Ancora delle banconote false.

Dal *Corriere di Gorizia* apprendiamo, che a Köflach, nella Stiria, furono spacciati 4 viglietti di 50 fiorini falsi. La gendarmeria però, in onta alle perquisizioni operate non riescì ad eruire gli spacciatori.

I premi della filatu a in Francia.

Leggiamo nel *Sole*: La Camera dei deputati francese ed il Senato, prima di chiudersi hanno votato un nuovo credito di due milioni pei premi alla filatura serica. Ma già in Francia si prevede che sarà chiesto allo stesso scopo altra somma.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 22 Luglio 1892 —

	21 Luglio			22 Luglio				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'a.d
Temperatura	14.5	17.3	15.5	17.5	12.8	14 8	16.4	12.4
Pressione atmosferica	744.	744 5	746.	—	—	—	747.	
Provenienza dei curri								
Acqua caduta nelle 24 h	mjm 9.							
Stato del cielo	Vario piovoso - neve sugli alti monti							

NOTE Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 4.30; Passa al meridiano: 1'. 3 z.; Tramonta ore 7.36; Fenomeni importanti.

Luna: leva ore 2.13 m; tramonta ore 7 4. s; età giorni 27.9; Fase.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 20° 9, 23''

Pei Soci che non pagano.

Noi, pur avendo promesso di mettere in piazza i nomi dei *Soci che non pagarono* a tutto dicembre 1891, ancora non abbiamo mantenuto la promessa. Ma la *Gazzetta di Venezia,* nel suo numero d' oggi, ha cominciato a praticare questa massima verso i suoi debitori; quindi ci sentiamo incoraggiati a seguire l' esempio.

Il bollettino statistico di giugno.

Durante il decorso mese di giugno, le nascite furono in numero di 99, le morti, in numero di 67. Si ebbero 8 matrimoni. Emigrarono 61 persone; ne immigrarono 75.

Gli animali introdotti nel macello pubblico, furono complessivamente 2151, il peso delle carni macellati risultò in kil. 530,618.

Ventisei furono le contravvenzioni ai regolamenti municipali denunciate, e tutte definite con componimento.

Le cause trattate durante il detto mese dal giudice conciliatore, ascesero a 260.

Una conferenza del dottor Petrucco.

E' stata or ora raccolta in opuscoletto coi tipi della tipografia Antonio Zavagna di Cividale, la conferenza tenuta dal chiarissimo D.r Giuseppe Petrucco ai signori maestri del Circondario di Cividale, sulle *Norme per prevenire le malattie infettive nelle scuole,* conferenza che piacque meritamente per la opportunità ed utilità sue.

L' opuscoletto si vende al prezzo di cent. 50.

In Tribunale.

Stroppolo Virginia di Domenico d'anni, 30, nubile, nata a Pocenia, ora domiciliata a Udine via Superiore n. 63 pregiudicata, imputata di contravvenzione all' artcolo 74 della legge sugli spiriti perchè trovata in possesso di 5 litri di spirito di vino, fu dal Tribunale condannata alla multa di L. 14 30.

Troppina Gio. Batta, di Visinal del Judri, per contrabbando di grammi 10 di tabacco, fu condannato alla multa complessiva di L. 47.

Borgnolo Luigia di Torreano, imputata di contrabbando, fu condannata alla multa di L. 6,96.

Bront Luigi di Giacomo, d' anni 21 nato a Faedis, domiciliato a Cividale, imputato di contrabbando del peso lordo di chilogrammi 110 di zucchero fu assolto per non provata reità.

Simoni Michele di Udine, contumace, fu per contravvenzione al bollo, condannato alla multa di L. 20.05.

Rossi Luigia di Gagliano, per contrabbando di zucchero, fu condannata alla multa di L. 9,40.

Corso delle monete.

Fiorini a 218.50 — Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.72

Camera di Commercio.

I nuovi dazi sul vino. Questa Camera ha ricevuto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio la seguente comunicazione:

« In risposta alla lettera di codesta Camera mi fo premura d' informarla che, in realtà, a partire dal 27 agosto prossimo, in applicazione della clausola contenuta nel vigente trattato italo-austro-ungarico, i vini nostri alla entrata in Austria-Ungheria saranno assoggettati al dazio ridotto di fiorini 3.20 per quintale, ed i vini austro-ungheresi alla importazione in Italia pagheranno il dazio di lire 5.77 per ettolitro.

per il Ministro
A. di San Giuliano »

Corte d' Assise.

—

PROCESSO PER OMICIDIO.

Presiede il cav. Scarienzi — Giudici, dottori Bodini ed Ovio.

P. M., cav. G. B. nob. Cisotti.

Accusati: Antonio Tomasino detto *Muson,* fu Valentino d' anni 38; Giuseppe Tomasino detto *Rosso,* fu Valentino, d' anni 29, ambi contadini di Platischis.

Difensori: per l' Antonio Tomasino, Mario Bertaccioli e Giovanni Levi, pel Giuseppe Tomasino, gli avvocati Luciano Forni e Giuseppe Girardini.

Nella udienza di ieri si assumono una quantità di testimoni: figure che passavano via rapidamente, senza lasciare grandi traccie di sè nel processo, meno qualcuno soltanto.

Chi depose intorno a minaccie precedentemente espresse dall'Antonio Tomasino contro l' ucciso; chi intorno all'ora ed al minuto in cui vide quel giorno l'Osualdo Facchin o l'uno o l'altro degli imputati — poichè, come i lettori si saranno indubbiamente accorti, una delle prove insistentemente accampate dall' Antonio Tomasino in favore, sarebbe l' alibi, il trovarsi egli cioè, al momento della uccisione, — nell' ufficio municipale, e momenti prima e momenti dopo in questa o quella osteria.

Certo Giuseppe Tomasino detto *Tonig* riferisce avere udito quella sera l' Antonio dire al Giuseppe che tacesse: tu devi aiutarmi.

Giuseppe Sturma detto Debelon, depone che l'Antonio un giorno avrebbegli detto, parlando del Facchin: — Se lo trovo a quattr'occhi, lo ammazzo.

Giuseppe Coos detto Zanet, la sera dell'8 dicembre ultimo (cioè la sera in cui si perpetrò il delitto), vide il Toni venire dall' osteria e andare al Municipio. Suonava l'*Ave Maria,* in quel mentre. Lo rivide in Municipio cinque sei minuti dopo.

Presidente. Come sapete che erano cinque minuti dopo?

— Ma... così... dal tempo ch' era passato.

— Cosa facevate, intanto?

— Ero che parlavo colla morosa.

Avv. Girardini. Eh passa presto il tempo, quando si è colla morosa!

Avv. Levi. Può passare anche lento, qualche volta!

Valentino Berra fu Paolo, detto Burulich.

Presidente: Seu parente de quei là?

— De quali?

— De quei due là dentro, no del carabinier!

— Ah nossignor...

Gli assessori Giuseppe Deballis fu Giuseppe e Giovanni Noacco di Mattia narrano come certo Pietro Cozzarutto raccontasse il fatto, in Municipio, dove la Giunta aveva tenuto una seduta. Il Cozzarutto antrò nell' ufficio, e disse:

— Oi uomini: là sulla strada si trova un caso.

— Cossa l'è?

— Un morto...

Allora, fu provvisto un lume ed in quattro assessori andarono a vedere il morto.

L'Antonio Tomasino, uno di questi assessori lo vide alle quattro e mezza; poi, lo vide andar via. Alle cinque era tornato. Certo, era in *ufficio* quattro o cinque minuti prima che vi giungesse il Cozzarutto colla triste nuova; e taluno afferma che c' era anche nel momento in cui il Cozzarutto narrava del *caso* trovato sulla strada.

Sturma Giuseppe detto *Catarin.* Dopo che ebbe deposto su circostanze di poco valore, e già era stato licenziato: l'imputato Giuseppe Tomasino prega il presidente di chiedere al teste se egli Tomasino, gli abbia raccontato qualche cosa.

E lo Sturna racconta quanto segue:

— Nel domani, Tomasino *Rosso* mi disse che aveva visto il Toni dare il colpo al Facchin. Erano insieme, prima del fatto, il Toni e il Zeff. Toni aveva detto a Zeff che andasse con lui, perchè aveva da farsi pagare da uno. — Va solo — risposegli Giuseppe Rosso. — No, vieni anche tu — ripetè l' altro: — così udrai cosa mi risponde.

— E Giuseppe andò; e vide Toni affrontare quell' uomo e dirgli che lo pagasse. Quell' uomo si abottonava i calzoni in quel mentre, ed alla richiesta di pagamento avrebbe risposto: — Ma adesso non posso, aspettate. — Poco dopo, esso Giuseppe — stando al suo racconto — vide Toni colpire l' individuo. Poscia fuggì per la strada: ma il Toni gli fu tosto appresso e afferrato pel collo gli disse: Tu devi andare pei *trozi* e non dir nulla di quello che hai veduto; altrimenti, il più grande boccone che ti resterebbe sarebbe una orecchia.

Questo racconto il teste lo fa lentamente, ma con parola abbastanza franca.

Giovanni Zuzzino fu Giuseppe, detto *Scaliper*, depone sulle parole minacciose qualche volta profferite dall' Antonio Tomasino all' indirizzo del Facchini. Poscia, dietro richiesta dell' imputato Giuseppe, narra che egli e il Giuseppe stesso stesso firmarono una cambiale a favore dell' Antonio Tomasino per sei o settecento lire; cambiale scontata dalla banca *Sain* o *Scain* di Tarcento, la quale pagò il relativo importo all' Antonio.

— Questa cambiale fu pagata?

— Go dovudo pagarla mi.

— Per cosa?

— Perchè lori i gera in prigion.

— Adesso gavè da vêr da lori?

— Sissignore.

Soggiunge ancora, il Giovanni Miscoria detto *Simon,* avergli detto: Di a Giuseppe Rosso che se el sa qualche cosa al conta pur.

Giovanni Michelizza cursore e porta lettere di Taipana. Quando l' Antonio Tomasino fu arrestato, si trovò presente anche lui. Scambiò coll' imputato poche parole in friulano; poscia il Toni gli disse, per islavo, che andasse dal Bonetti sottobrigadiere delle guardie doganali e dal Moretti guardia e dicesse loro che egli li introduceva come testimoni affinchè venissero a deporre di essere stati assieme con lui, quella sera del fatto, dalle quattro alle sei.

Il Michelizza adempì l' incarico: trovò peraltro solo il Bonetti, perchè la guardia era fuori; e il sottobrigadiere, udita l' ambasciata, rispose:

— E' ben chiaro che se io facessi la deposizione voluta dal Tomasino, egli non potrebbe essere imputato dell' omicidio; ma io non posso affermare quella circostanza perchè non è vera.

Giovanni fu Giovanni Tomasino, detto *Toni.* Udì quella sera, il Toni accusato dire a Zeff.

— Mi vado in ufficio, vien con mi.

— Sempre mi, con ti, dove che ti vol — rispose Giuseppe.

Fachin ucciso fu a lavorare in casa di lui. Manifestogli qualche timore per le minaccie che l' Antonio Tomasino andava profferendo, e disse che voleva fare un' istanza al Ministero per avere salva la vita.

Presidente. Il Ministero assicura la vita?

— Ma... mi no so...

— Eh domandava, per assicurare anche la mia!

Mattia Berra detto Morich, d' anni 72-73. Vide quella sera il Facchin ubbriaco, cioco; e gli disse che si fermasse in sua casa, ch' egli avrebbegli dato da dormire. Ma il Facchin non volle, rispondendo che doveva andare a casa. Se avesse accettato, *forse* (?) non sarebbe accaduto quel che accadde.

— In paese, cosa dicono? — gli domanda il Presidente.

— Ma, nissun dis nuje.

— Hanno arrestato qualcuno?

— A disin che son doi in preson.... Ma jò no sai nuje.

Giuseppe Tomasino detto *Muson*, fu Giovanni, d' anni 66. Fece qualche osservazione al Toni imputato quando conduceva dall'Austria buoi di contrabbando.

— Guarda — gli disse — che taluno potrebbe farti la spia.

— Chi mi fa la spia — rispose Antonio — gli dago tante coltellate che non ha tanti buchi un crivello.

Altri testimoni depongono sull'avversione che l' Antonio Tomasino si è procurato in paese per la divisione dei beni comunali. Molti di que' testimoni sono osti: e il Presidente osserva:

— Ma là, ga da essere più osterie che case!

Altri ancora depongono sulla tendenza del Facchin a fare la spia, per cui molti lo avevano in uggia.

Luciano Nimis fu Giuseppe, da Nimis, d' anni 68, oste e possidente.

Narra che un giorno il Valent, mentre esso teste andava in vettura per la sua strada, gli accennò da fermarsi, e gli disse:

— Abbiamo da far del bene al povero *Collaro* (l' accusato Antonio Tomasino) che è innocente.

Il Nimis però tirò dritto, perchè sapeva che il Valent era un *poco di buono.*

Presidente. Cosa avete da dire Valent?

— Io... Nulla. Mi aveva incaricato il Tomasino.

— Vi osservo, il teste aver detto che voi siete un poco di buono.

— Paron lu de dirlo...

Nimis Luciano. E lo mantengo anche.

Riguardo all' ucciso Facchin, dice:

— Il Facchin lo conoscevo per fama per un birbone. Una volta mi domandò in affitto una casa: ma la rifiutai: faccio un mucio de sassi di quella casa piuttosto che darla a quella figura porca.

— E cosa dicevano in paese?

— Che era ora di finirla e che il Facchin era ben amazzato.

— E dicevano anche che l'autore dell' omicidio meritava un premio?

— Non so; questo non posso dirlo, perchè ci vorrebbe altro a ricordarsi di tutto!

Giovanni Cencig detto Spellât, da Montefosca, il quale subì tre mesi di condanna per ferimento.

Fu in carcere col Giuseppe Tomasino, ed anche a lui questi narrò che il Facchin era stato ammazzato dal *Tonin.*

Con altri testi vien fuori una circostanza nuova: certa Maria Comelli, fruttivendola, da Nimis, avrebbe detto, jeri, che un tal Giovanni di Giovanni Battista Coos da Ramandolo, la sera del fatto avrebbe visto — proprio nel mo-

...to in cui l'uccisione avveniva — ...tonio Tomasino altrove dal punto ...cui venne trovato assassinato il ...chin.

...eguono altre testimonianze a difesa ...'Antonio.

—

...ggi, venerdì, si esauriranno i testi- ...i ed incominceranno — molto pro- ...ilmente — le arringhe.

...oto, con vera compiacenza, che tutti ...stimoni, vecchi e giovani, uomini e ...ne, parlano sufficentemente bene ...aliano: ciò che una quindicina — ed ...he meno — di anni fa, non si sa- ...be verificato.

—

4958.

Municipio di Udine.

Tassa d'Esercizio e di Rivendita.
Ruolo principale 1892.

Avviso

...on Decreto 18 corr. N. 18070 del ...Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo ...ndicato che fino da oggi venne tra- ...esso all'Esattoria Comunale per la ...ativa esazione, mentre la Matricola ...ta ostensibile presso la Ragioneria ...nicipale.

La scadenza di questa tassa è fissata ...due rate eguali, coincidenti con quelle ...lle imposte fondiarie dei mesi di ...osto e Dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza ...ddetta, i difettivi verranno assoggettati ...a multe ed ai procedimenti stabiliti ...r la riscossione delle Imposte dirette ...llo stato.

Dal Municipio di Udine,
li 20 luglio 1892.

Per il Sindaco
Avv. A. Measso.

—

Il processo Mecchia a Padova

È probabile che oggi stesso alla Corte d'Assise di Padova, si discuta nuova- ...ente il processo Mecchia che già fu ...olto alla Corte d'Assise di Venezia dal ... all'8 aprile u s.

Come è noto, il cameriere Antonio ...lecchia di Udine è imputato di aver ...ella notte tra il 29 febbraio ed il 1.o ...arzo del corr. anno gettato dalla sua ...asa d'abitazione al quarto piano in calle ...del campanile a San Cassian, la moglie ...Marianna Facchinati, che fu trovata ...morta sotto la finestra rimasta aperta. ...l Mecchia fu trovato in letto a dormire ...ra i suoi figliuoli, e quando le guardie ...salirono nella casa egli tranquillamente ...dichiarò che non sapeva ove si trovasse ...la moglie, la quale a suo dire era af- ...fetta da male venereo, ciò che poi fu ...dimostrato insussistente. Secondo le ...voci corse, le deposizioni dei vicini ed ...anche del maggiore dei figli, di 13 anni, ...e di una figlia, aggraverebbero la po- ...sizione del Mecchia, il quale avrebbe di ...continuo tormentato la moglie con in- ...giurie e sevizie e l'avrebbe minacciata ...di gettarla dalla finestra. Altre invece ...attestano che la Facchinati stanca dei ...maltrattamenti, diceva al marito che se ...non tralasciava di tormentarla, si sarebbe ...gettata dalla finestra. Il Mecchia sarà ...difeso dall'avv. Orlandini e dall'avv. Ma- ...rangoni che già lo difesero nel primo ...processo a Venezia, il quale finì con la ...condanna dell'imputato a 16 anni di ...reclusione.

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

SALUTE PUBBLICA.

Per le malattie genito-urinarie e segnatamente per le gonorree, flussi bianchi delle donne, arenelle, catarri, bruciori e stringimenti uretrali recenti e cronici, la cura da adottarsi da tutti i signori medici, sanitari e privati sarà, d'ora in avanti, unicamente quella dell'Iniezione e Confetti Costanzi, essendosi constatato coll'esperienza di migliaia di casi indiscutibili, essere questa l'unica che corrisponda sempre esattamente a tutti i bisogni economici e medicamentosi necessari per dette malattie, tanto da suscitare le più grandi meraviglie negli stessi signori medici che ne hanno fatto l'esperimento, come ognuno può verificare da un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui sono fedelmente trascritti oltre cento documenti fra attestati medici e lettere di ringraziamenti privati guariti recentemente da malattie varie, fra i quali molti affetti da restringimenti e scoli ritenuti incurabili perchè cronici da oltre 20 anni!... Detto foglio lo si spedisce gratis, a semplice richiesta, dallo Stabilimento chimico-farmaceutico Costanzi, in Napoli, via Mergellina 6 e da tutti i signori depositari di detti medicinali. In Udine presso il Farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3.50; e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

Prossima festa a Nizza.

Si annunzia che il consiglio comunale di Nizza, decise di celebrare, il 4 novembre di quest'anno, il centenario della prima riunione di quella città alla Francia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine . . Distretto di Maniago

Comune di Cimolais.

Avviso di concorso.

A tutto 15 Agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo pella condotta sanitaria dei Comuni Consorziati Cimolais, Claut ed Erto.

Lo stipendio viene fissato in It. L. 3300.00, netto da Ricchezza Mobile, oltre al compenso di L. 100.00 per le vaccinazioni e L. 100.00 quale Ufficiale sanitario.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti.

La popolazione complessiva dei Comuni consorziali, ammonta in base all'ultimo censimento, a 4693.

La residenza del Medico è fissata nel Comune di Cimolais con obbligo di due visite ordinarie settimanali, negli altri due Comuni di Claut ed Erto.

Lo stipendio sarrà corrisposto in rate mensili postecipate.

Ogni aspirante dovrà entro il suddetto termine far pervenire a questo Ufficio la propria istanza in bollo legale corredata dei documenti prescritti.

La nomina è di spettanza dei Consigli comunali.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 10 settembre p. v.

Cimolais, li 20 luglio 1892.

Il Sindaco capo-consorzio
Clerici Carlo.

Tempo perduto,

A Torino è avvenuto un bel caso. Gli avvocati che dovevano trattare una certa causa non si trovarono presenti all'ora stabilita, e vi trovarono presenti invece i giudici. Questi lì per lì rinviarono la causa, addossandone ai clienti le spese. Gli avvocati protestarono, il Consiglio dell'Ordine mise la città a rumore e, si disputa da che parte stia la ragione e da che parte stia la colpa.

Noi ammettiamo che fosse caso davvero straordinario vedere magistrati al loro posto nell'ora assegnata; ammettiamo che gli avvocati si trovassero nei pressi della sala d'udienza a prender aria, e che essi fossero abituati ad indugi di mezz'ora ed anche di un'ora. Nondimeno a quella sentenza del tribunale battiamo le mani e vorremmo che fosse il principio di un'era nuova.

Perder tempo, in Italia, è cosa da nulla. Dal Parlamento all'ultimo Consiglio comunale, dalle più solenni sedute della Cassazione romana all'ultima udienza pretoriale, l'ora fissata per l'adunanza non è mai quella in cui incomincia. E coloro i quali hanno varii affari sanno che non sono tenuti mai all'esattezza; possono contare sul quarto d'ora *diplomatico*, poi sopra un altro non sappiamo di qual nome, e così va perduto un tempo prezioso. Vi fu chi fece il computo, chè, ridotto in moneta, equivale a qualche dozzina di milioni di minor produzione; ma noi lo consideriamo principalmente dal lato del carattere, come indizio di fiacchezza, di poco amore al lavoro ed anche di poca civiltà.

Bravi, dunque, i giudici di Torino, e tanto meglio se gli avvocati danno dei punti ai giudici per la loro diligenza. Sarebbe tempo che gli orologi, anche per gli italiani, valessero a segnare il tempo anche di passatempo. Se le buone abitudini dei popoli anglo-sassoni comincieranno ad imporsi nella nostra vita pubblica, rifletteranno la loro buona influenza anche sulla vita economica, con grande beneficio di tutti.

Per troppi secoli noi siamo stati tenuti in conto di popoli dediti all'ozio, beatamente sognanti al rezzo delle pinete e all'olezzo degli aranci natii. Il *dolce far niente* era quasi l'attributo degli italiani. Risorti a nazione, dalla nuova vita pubblica ebbe poderoso impulso tutta la vita economica, ma siamo ancora lontani dall'aver raggiunto il grado cui sono arrivati i popoli più liberi e grandi. Ed avremo fatto un gran passo quando saremo tutti persuasi, come nel proverbio inglese, che *l'esattezza è il primo dovere della civiltà.*

La squadra francese a Genova.

Il *Diritto* di ieri sera narra che jeri Billot, ambasciatore di Francia, si è recato a Palazzo Braschi e ha conferito con Giolitti.

Il *Diritto* dice che Billot ha comunicato a Giolitti, in assenza di Brin, la decisione del governo francese di inviare la squadra francese a Genova per onorare il Re d'Italia.

A questo proposito, l'*Agenzia Italiana* smentisce che vi siano state trattative fra i governi italiano e francese per l'invio della squadra. In casi simili non si fanno trattative, ma tutto si limita alla comunicazione dello Stato inviante la flotta.

Intanto la visita del Re a Genova non è ancora stata fissata.

Per l'importazione del riso.

Alla riapertura del parlamento, Grimaldi presenterà un progetto per prorogare di un anno il trattamento doganale vigente, per l'importazione del riso.

Il primo volume
della Piccola Enciclopedia-Hoepli.

Col 9.o fascicolo è compiuto il 1.o volume di quest'opera; il 2.o sarà compiuto nel prossimo anno. Nessun ritardo, nessuna interruzione si sono verificati dacchè fu iniziata dall'editore Hoepli questa pubblicazione, diretta dal chiaro prof. Garollo, frutto di diligenti studii di una eletta di professori tra i più valenti del nostro Paese, e che fu salutata sino dal suo apparire, per la serietà dei suoi intenti pratici, con sincero favore da ogni persona colta.

La **Piccola Enciclopedia-Hoepli** è compilata dai professori: G. Bardelli, F. Borghi, L. Cossa, C. Fenini, E. Ferrari, C. Ferrini, R. Ferrini, L. Gabbia, G. Garollo, C. Golgi, A. Melani, A Pavesi, C. Polonini, G. V. Schiapparelli, A. Sordelli, A. Stoppani, E. Vidari e L. Vitali.

L'**Enciclopedia-Hoepli** è un vero *libro per tutti*. Esso raccoglierà in 3200 paginette, a due colonne, divise in 2 volumi tascabili, con caratteri fusi appositamente, oltre 100,000 voci, risponde a più di due milioni di domande riguardanti la letteratura universale e le sue più svariate manifestazioni ed applicazioni, le arti figurative, le arti melodiche, le arti meccaniche, la geografia universale, la statistica, il commercio, la storia, la biografia storica e contemporanea, la bibliografia, la pronunzia dei nomi stranieri, ecc.

In nessuna famiglia dovrebbe mancare questo libro, così utile anche ai giovani; nessuna libreria privata deve esserne sprovvista.

Le occasioni di aver subito notizie nuove e precise in moltissimi fatti d'indole così disparata, sono oggi più che mai frequenti: è impossibile ricorrere alle grandi opere non sempre alla mano, nè alla portata di tutte le borse. E poi manca anche il tempo di leggere quel tanto che occorre per farsene un'idea chiara.

Si chiedano alcune pagine di saggio all'editore Hoepli a Milano, che le manda subito a *gratis*. L'intera opera legata elegantemente costa L. 18, lire nove al volume.

Pubblicazioni.

Spagnotti, **Verbi greci anomali** — Hoepli editore, Milano (L. 1.50).

Gli esami di lingua greca per gli studenti del Ginnasio e del Liceo sono resi facilissimi con lo studio delle molte forme verbali irregolari.

Un libro utilissimo per tale studio e di piccola mole è il Manuale Hoepli di recente pubblicazione: **I verbi greci anomali**, secondo le grammatiche di G. Curtius e V. Inama, raccolti e ordinati alfabeticamente per cura del prof. Pio Spagnotti.

Tale libro è indispensabile a tutti quei giovani che desiderano far bella prova nello studio della lingua greca, e a differenza delle altre raccolte di forme anomale, intese ad agevolare più che lo studio, la pigrizia dei giovani, questa non fa che riassumere in ordine alfabetico tutte quelle forme verbali citate qua e là dalle grammatiche suddette. E' insomma, un necessario sussidio complementare di quelle, e come tale riconosciuto da molti professori e consigliato in gran numero di scuole.

Professori e studenti da tutte parti d'Italia ne riconobbero praticamente l'utilità e noi crediamo di far cosa grata ai giovani esaminandi e licenziandi in quella materia, nel ricordarlo loro appunto in questi giorni in cui si sente più vivo che mai il desiderio di un buon libro, che, da vero amico, dia un buon consiglio per gli esami.

Cupola
che casca sulla testa dei fedeli.

L'Agenzia Italiana annunzia che un grave disastro è avvenuto ad Alessandria d'Egitto. La cupola della grande moschea Munaier, appena ricostruita, è crollata seppellendo i fedeli che si trovavano nella moschea per la preghiera dell'*Asr*.

Si lavora attivamente al salvataggio, ma non si estraggono che dei cadaveri.

Due antichi braccialetti d'oro.

L'altro ieri nell'espurgo dell'alveo del Tevere a Ponte Cestio a Roma la draga estrasse due bellissimi braccialetti d'oro massiccio, finissimo, del peso di oltre grammi 200. Sono in forma di serpente avvolti a doppio giro, del tipo che venne in moda nella Grecia e fu molto in uso a Roma sulla fine della repubblica e nel primo secolo dell'impero. Hanno il diametro di circa otto centimetri. Sono conservatissimi, se si eccettua che in uno, manca soltanto il collo con la testa del serpe.

L'anarchia
che regna nel Marocco.

La *Riforma* pubblica una lunga ed interessante corrispondenza da Tangeri nella quale si narrano gravissimi casi colà occorsi, e delle gravi lotte interne, la cui conseguenza si è l'anarchia che ora domina nel Marocco.

La Francia e l'Inghilterra approfitteranno del torbido, e la *Riforma* raccomanda all'Italia di ben vigilare.

Perchè si è armata
la squadra italiana.

L'invio della squadra italiana, *Lepanto, Duilio, Dogali* e *Bausan*, a Cadice per parteciparo alle feste colombiane che si celebrano a Palos ai primi di agosto, e che è messa agli ordini del contrammiraglio Delignore, si interpreta come la necessità di tener pronta la squadra per trovarsi a Tangeri alla prima occasione.

Ieri Malvano ebbe una lunga conferenza con l'ammiraglio Cersi, sottosegretario della marina, appunto intorno a tale questione. Dopo tale colloquio si deciso l'invio della squadra.

Il prodotto dei bozzoli.

Da indagini fatte dal ministero, risulta che nel corrente anno si sarebbero prodotti circa mg. 3,665,000 di bozzoli, che valutati al prezzo medio in generale di L. 33,78, darebbero un valore di lire 123,803,700.

Notizie telegrafiche.

Questione che minaccia farsi grave,
fra la Russia e la Persia

Pietroburgo, 21. Il ministero degli esteri della Persia, domanda al governo russo soddisfazione e un'indennità pei colerosi persiani morti a Baku, in seguito alla fuga dei medici di quella città ed alla mancanza di disinfezione.

La nota ministeriale osserva che morirono a centinaia i ricchi negozianti persiani, i cui patrimoni salivano a parecchi milioni; ora quei milioni durante i disordini di Baku sono scomparsi. Il governo russo rifiuta energicamente di addossarsi qualsiasi responsabilità in proposito. La questione minaccia di farsi grave.

La marcia del cholera.

Teheran, 20. — Il cholera continua nel Kuchau Bujimrt. Una quarantina di decessi si novera giornalmente ad Ardebil.

Pietroburgo, 21. — Il cholera è scoppiato nel territorio di Kuban ove si sono già verificati 6 decessi.

Parigi, 21. La situazione sanitaria è stazionaria nei sobborghi. Oggi vi furono sei casi di cholera e tre decessi.

Il colèra segue questa volta la via tracciata già nel 1852 e nel 1849. Lo sviluppo e l'intensità sono identici. Il numero dei morti rappresenta il 70 per cento del numero dei colpiti.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 22 luglio 1892.

Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.40
» fine mese	93.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	94.1/2
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	304.1/2
» 3 0/0 Italiane ex coupons	286.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	484.—
» » » 4 1/2	486.—
» 5 0/0 Banco Napoli	476.—
Ferr. Udine-Pont.	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—
Prestito Provincia di Udine . .	100.—
Azioni	
Banca Nazionale	1325.—
» di Udine.	112.—
» Popolare Friulana . . .	112.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	243.—
Società Tramvia di Udine . . .	87.—
» ferrovie Meridionali. .	640.—
» » Mediterranee	513.—
Cambi e Valute	
Francia chèque	104.1/2
Germania »	128.1/4
Londra »	26.25
Austria e Banconote »	218.1/2
Napoleoni »	20.70
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi, ...	89.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.— —
Tendenza debole	

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Chi si lascierà sfuggire l'occasione di tentar la fortura senza spesa?

Il **31 Agosto** e il **31 Dicembre** del corrente anno avranno luogo irrevocabilmente le estrazioni della grande

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla legge 24 aprile 1890

15340 sono i premi
da Lire
200,000
100,000
10,000
5,000

ecc. da estrarsi alle date sopra indicate.

I premi si pagano a vista in contanti senza alcuna ritenuta.

I biglietti costano **UNA LIRA** ogni numero.

Le centinaia complete di numeri del costo di Cento lire hanno vincita garantita

I biglietti premiati nell'estrazione del 31 agosto non perdono di valore perchè continuano a concorrere alla estrazione del **31 dicembre** nella quale possono vincere più premi.

La vendita è aperta presso la BANCA F.LLI CASARETO di F.co Via Carlo Felice - Genova, e presso i principali BANCHIERI e CAMBIAVALUTE del Regno.

Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni.

Vena D'oro

Premiato Stabilimento Idroterapico

Stazione climatica prealpina

Medico Direttore Com. Prof.
Paolo Mantegazza

Senatore del Regno, giunto il tre Luglio per rimanervi stabilmente durante la stagione balneare

Prop, Cav. Giov. Lucchelli e fratelli.

ARTA (Carnia)

Stazione climatica ed idroterapica

CURA ELETTRICA

1300 piedi sul livello del mare

con acque solfidrico, magnesiache, alcaline per bibita e bagni

linea **Udine-Pontebba** (*Staz. per la Carnia*)
POSTA DUE VOLTE AL GIORNO

Telegrafo — Farmacia

Medico consulente e direttore
Cav. Prof. **Albertoni** *Dottor* **Pietro**
di Bologna

Medico locale **Italo** *Dott.* **Salvetti**

Stabilimento Grassi

aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre
150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all'Italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.

Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti. Servizio inappuntabile.

Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, verrà aperto al 15 Luglio p. v.
Grassi Pietro, Propr. e cond.

G. B. Degani - Udine

Deposito e vendita di Carbone Coke a prezzi convenientissimi — Servizio a domicilio

---

Avviso interessante.

Negozio Baldissera piazza dei Grani.

Liquidazione volontaria di tutte le merci per asta ad incanto, principiando col giorno 12 corrente.

L'asta si farà dalle ore 9 ant. alle 12 ant. e dalle 2 pom. alle 5 pom.

Specialità delle merci da liquidarsi. Forte partita stoffe di lana da uomo e per signore, biancheria, stamperia, cotonerie in sorte, maglierie, tendinaggi ed altri tanti articoli.

In questi casi, è inutile dire di non temere concorrenza e di offrire prezzi bassi.

Si fa solo cenno a quelle famiglie che hanno bisogno di fornirsi di detti articoli, certi che troveranno vantaggi mai sentiti ed assolutamente miracolosi.

È aperto il Gabinetto idroterapico

FONTE GIULIA

IN **POFFABRO** (MANIAGO)

Altitudine m. 620. — Temperatura dell'acqua 8o65 centigradi (6.o92 Reaumour)

CAFFÈ EXCELSIOR

Vedi Avviso in quarta pagina.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

PER L'UVA

torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema

rivolgersi in Udine

al deposito macchine agricole ed industriali della ditta

SCHNABL E COMP.

Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersost e Street. **LE INSERZIONI**

POSTA ECONOMICA

del Giornale LA PATRIA DEL FRIULI

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in luglio, cioè è già trascorso un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, a spedire subito, mediante vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto .. almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno posticipato, *mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia antecipato.*

Questi ritardi nuociono assai all'Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato di pagamento, e tanto più se il mandato abbisogna del visto di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo di vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi, la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa a L.* 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen*75.

Il vostro colorito si manterrà fresco volutato se adopera'e

LA VELOUTINE

Polvere
di Risó speciale
preparata al BISMUTO
da CH. FAY Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

CAFFÈ EXCELSIOR

BREVETTATO ED APPROVATO

anche da analisi chimica del Laboratorio Municipale di Milano

Da non confondere coi surrogati fin qui in commercio

Si vende macinato in pacchetti da *10 Centesimi* ed in scatole da uno a cinque chili. — Al consumatore viene a costar solo **due centesimi la tazza.** Economico - igienico - gradevolissimo. — Economia anche nello zucchero.

STABILIMENTO A. PADOA e C. MILANO

Via Carlo Ravizza n. 2.

Deposito presso tutti i Droghieri.

Premiato con medaglia d'oro ESposizione Palermo
1891 - 92.

SUCCESSO MERAVIGLIOSO

RIGENERATORE

Zempt Frerès

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Frères chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione
Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5
In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÈRE

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lang e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. Farmacista.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — *Finezza e Buon Mercato*

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele
la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi,

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

LO SCOPPIO D'UNA BOMBA.

Bum! burumbumbum! bum! burumbum!

Dove si trova mai l'assortimento
Dei giuochi qui raccolti in quantità?
Se un tanto zelo il favor vostro avrà,
Sarò contento.

Avanti, avanti! che qui troverete
Il gioco del bersaglio e dei confetti,
Il gioco della barca e dei cubetti...
E giocherete!

Avanti, avanti!.. Il gioco del tranvai
E il cosidetto campana e martello
Vi mostrerò, dell'un l'altro più bello
Ma bello assai.

Avanti, avanti!... Il gioco di pazienza,
Dei suoni il gioco e delle grandi corse;
Gli scacchi e il dominò, che di risorse
Non son mai senza;

La tombola modesta e l'innocente
Gioco dell'oca, fatto per l'estate;
E il gioco dell'assalto, in cui provate
Scherzosamente

A battagliar come soldati in guerra;
Ed il gioco istruttor d'architettura
E quel de' nasi e della noce dura...
Apriti, o terra!...

O dove lascio il rompicapo ameno?
E il giuoco di far chiudere la bocca
Alla suocera ardita?... Oh se vi tocca,
Cercate almeno,

Se una tale vi tocca amara sorte
D'aver suocera ardita che non taccia,
Cercate il gioco almen che le procaccia
Silenzio... o morte!...

E il gioco vi darò Giro del mondo,
Perchè se v'è taluno che nol creda,
Ben debba dire, appena che lo veda,
Il mondo è tondo ..

O signore vezzose e voi signori
Che lo strambotto mio fin qui leggeste,
Voi che tutti fuggiste dai calori
Alle piaggie fiorite o all'alpi agreste,
Avete l'intelletto per capire
Che i giochi miei faranno divertire.

Rallegrano i miei giochi i fanciulletti
E il lor sorriso si rispecchia in voi;
Rallegran le donzelle, e i giovanetti
Cui stuzzica l'amor, celando il poi;
Or se a tutti fan ben, piccini e grandi,
Venite dunque, coi vostri comandi.

Domenico Bertaccini.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.03 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 35 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.65 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.